



REGIONE BASILICATA

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,  
ALIMENTARI E FORESTALI

UFFICIO FORESTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Via Vincenzo Verrastro, 10 - 85100 Potenza  
Tel. 0971668715 Fax 0971668665  
ufficio.foreste.tutela.territorio@cert.regione.basilicata.it

r\_basili.AOO\_Giunta.REGISTRO  
UFFICIALE.0072356.U.30-03-2023.h.10:09.14BF

Al

Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V – Procedure di Valutazioni VIA e VAS  
Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma

Pec: va@PEC.mite.gov.it

e p.c.

Società EN. Power Energy One S.r.l.S.

en.powerenergyonesrls@pec.it

**Oggetto:** [ID\_VIP: 7924] Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA PNIEC-PNRR nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. n. 152/2016 e ss.mm.ii., relativa al progetto di un impianto eolico, denominato "Piana della Spina", composto da n. 16 aerogeneratori per una potenza complessiva di 84 MW, e delle opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Forenza, Maschito, Venosa, Ginestra, Ripacandida e Palazzo San Gervasio, in provincia di Potenza. Proponente: EN. Power Energy One S.r.l.S. Parere.

Si fa riferimento alla nota n. 39346 del 15.03.2023, acquisita agli atti della Regione Basilicata al n. 61324 del 16.03.2023, di Indizione della Conferenza dei Servizi, di cui all'art. 27, c.8 del D.Lgs. n. 152/2006, per i lavori in oggetto specificati.

Preso atto dalla documentazione disponibile al link: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8348/12327>;

Preso atto che il progetto prevede la costruzione di un "Parco Eolico Piano della Spina", della potenza complessiva di 84 Mw, con l'installazione di 16 aerogeneratori, in tre diverse zone a seconda del territorio comunale interessato:

1. Zona A, nel Comune di Forenza, con 5 WTG, le prime due a Serra di Ribotti e tre a Serra della Spina;
2. Zona B, nel Comune di Maschito, con 5 WTG allineate NW-SE sotto il crinale Serra la Croce-Serra della Nocella;
3. Zona C, nel Comune di Ripacandida, con 6 WTG disposti a Est e Sud del centro abitato su Serra Difesa ("di Fuori" e "di Dentro") e Serra di Saraceno.

Tenuto conto che:

- l'accesso al sito dell'impianto è previsto attraverso due distinte direttrici: da nord mediante la strada di collegamento tra Venosa e Ripacandida e da sud attraverso la direttrice Palazzo San Gervasio-Forenza. Per entrambe le opzioni di collegamento confluiscono nella strada statale SS655 che collega la zona a Melfi-Candela. Per quanto riguarda i collegamenti locali, all'interno dell'area del sito, verranno utilizzati gli attuali percorsi di strade comunali/vicinali che saranno interessati da lavori di adeguamento specialmente per quanto riguarda il fondo stradale. Si prevede un fondo di inerte stabilizzato evitando pertanto qualsiasi tipo di impermeabilizzazione della superficie.
- Le nuove piste per raggiungere le piazzole dovranno avere tracciati con raggi di curvatura minimi compatibili col trasporto dei componenti di dimensioni maggiori. Lo stato delle strade



è sostanzialmente buono. Si dovranno solo rettificare alcune curve e ripulire la banchina dai cespugli cresciuti.

- Le piazzole verranno realizzate per compattazione del terreno e apporto di inerte stabilizzato, per assicurare la stabilità della gru. Localmente, si ricorrerà all'uso di piattaforme metalliche o in cemento per la stabilizzazione dei carichi maggiori.
- L'impianto di "UTENZA" a 150 kV è stato ubicato a sud della SE di Terna Spa nel comune di Palazzo San Gervasio (PZ);

Vista la cartografia ufficiale delle aree soggette a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. n. 3267/1923, dei territori dei comuni di interessati dagli interventi;

Rilevato che:

- nel Comune di Ripacandida, l'aereogeneratore n. 14 e le relative opere connesse e funzionali (piazzole, piste di accesso, ecc.) ricadono in aree sottoposte a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. n. 3267/1923, mentre le torri nn. 11, 12, 13, 16 e 17, con relative opere funzionali non interessano aree sottoposte a vincolo idrogeologico. Il cavidotto interrato previsto nel foglio di mappa n. 28 interessa aree sottoposte a R.D. n. 3267/1923.
- Nel Comune di Ginestra il cavidotto che si sviluppa all'interno del foglio n. 22 ricade in area soggetta al R.D. n. 3267/1923;
- Nel Comune di Venosa il cavidotto che si sviluppa all'interno del foglio n. 76 ricade in parte in area soggetta al R.D. n. 3267/1923;
- nel Comune di Maschito, gli aereogeneratori nn. 6 e 8, con le relative opere connesse e funzionali (piazzole, piste di accesso, ecc.) ricadono in aree sottoposte a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. n. 3267/1923, mentre le torri nn. 7, 9 e 10, con relative opere funzionali non interessano aree sottoposte a vincolo idrogeologico. Il cavidotto interrato nel foglio di mappa n. 20 interessa aree sottoposte a R.D. n. 3267/1923.
- nel Comune di Forenza, gli aereogeneratori nn. 1, 3 e 4 e le relative opere connesse e funzionali (piazzole, piste di accesso, ecc.) ricadono in aree sottoposte a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. n. 3267/1923, mentre le torri nn. 2 e 5, con relative opere funzionali non interessano aree sottoposte a vincolo idrogeologico. Il cavidotto interrato nei fogli di mappa n. 38 e 48 interessa aree sottoposte a R.D. n. 3267/1923.

### **QUESTO UFFICIO ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

All'esecuzione, da parte della Società EN. Power Energy One S.r.l.s., in aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico, ai sensi del R.D. n. 3267/1923, dei Comuni di Forenza, Maschito, Venosa, Ginestra e Ripacandida, dei lavori di movimento terra e trasformazioni finalizzati alla realizzazione dell'impianto eolico e delle opere connesse e complementari, alle condizioni di seguito riportate:

1. i movimenti di terra che si autorizzano sono esclusivamente quelli strettamente necessari a realizzare le opere così come indicati negli elaborati tecnici-grafici di progetto. Pertanto, non si dovranno movimentare e/o stabilmente trasformare ulteriori superfici;
2. per gli interventi da eseguire in area boscata è necessario predisporre, preliminarmente all'avvio degli interventi, un progetto di compensazione ai sensi dall'art. 9, comma e) delle disposizioni regionali vigenti in materia di vincolo idrogeologico, di cui alla D.G.R. 412/2015;
3. durante la realizzazione dei lavori e delle opere previste che comportino scavi o riporti di terreno non devono essere create condizioni di rischio per il verificarsi di smottamenti, franamenti od altri movimenti gravitativi;
4. gli scavi devono essere eseguiti procedendo per stati di avanzamento tali da consentire la rapida ricolmatura degli stessi o il consolidamento dei fronti con opere provvisorie o definitive di contenimento. Se sussistono particolari condizioni di rischio per la stabilità a breve termine, gli sbancamenti devono procedere per piccoli settori ed essere seguiti dall'immediata realizzazione



delle opere di contenimento. Si potrà procedere ad ulteriori scavi solo dopo che queste ultime diano garanzia di stabilità;

5. i materiali terrosi o lapidei, rinvenuti dallo scavo, nel rispetto delle procedure tecnico/amministrative e autorizzative vigenti previste in “materia di terre e roccia da scavo”, di cui al D. Lgs n. 152/2006 e al D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017, possono essere conguagliati, in loco per la risistemazione dell’area oggetto dei lavori, al di fuori delle linee di sgrondo delle acque, senza determinare apprezzabili modificazioni di assetto o pendenza dei terreni, provvedendo al compattamento ed inerbimento del terreno stesso ed evitando che abbiano a verificarsi fenomeni erosivi o di ristagno delle acque;
6. i riporti di terreno devono essere eseguiti in strati, assicurando il graduale compattamento dei materiali terrosi, dai quali devono essere separate le frazioni litoidi di maggiori dimensioni. Nelle aree di riporto devono essere sempre garantite le opere necessarie alla regimazione delle acque ed alla difesa da fenomeni erosivi;
7. i materiali lapidei di maggiori dimensioni devono essere separati dal materiale terroso al fine di garantire un omogeneo compattamento ed assestamento di questi ultimi. I materiali lapidei possono essere reimpiegati in loco per la sistemazione dell’area oggetto dei lavori purché gli stessi siano depositati in condizioni di stabilità ed in modo da non ostacolare il regolare deflusso delle acque superficiali;
8. eventuali depositi temporanei di materiali terrosi e lapidei devono essere effettuati in modo da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque. Detti depositi non devono essere collocati all’interno di fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali delle acque e devono essere mantenuti a congrua distanza da corsi d’acqua permanenti. I depositi non devono inoltre essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare sovraccarichi sui fronti stessi;
9. al fine di assicurare la stabilità dei terreni tutte le opere, ed in particolare quelle di contenimento del terreno o costruite a contatto con il terreno, devono essere dimensionate e costruite, sotto la diretta responsabilità del tecnico progettista ed incaricato della direzione dei lavori, in modo da assicurarne la stabilità nelle condizioni più sfavorevoli di azione delle forze determinate dal terreno stesso, dall’acqua, dai sovraccarichi e dal peso proprio delle opere. Per i fini di cui sopra devono essere messi in opera sistemi di drenaggio in grado di intercettare e smaltire le acque di circolazione sotterranea in corrispondenza delle nuove opere. La tipologia e la collocazione dei drenaggi deve essere correlata sia alla tipologia, alle dimensioni ed alla collocazione delle opere, considerate nel loro complesso, sia alle caratteristiche della circolazione idrica eventualmente accertata con indagini specifiche;
10. nella esecuzione degli interventi a carico della viabilità di accesso da realizzare o da adeguare garantire nel suo complesso e nei singoli tratti, di gestire opportunamente la circolazione idrica attraverso:
  - *la formazione a carico della scarpata di monte di un idoneo angolo di inclinazione del versante, eliminando eventuali situazioni di potenziali distacchi di frammenti o blocchi litoidi;*
  - *la idonea compattazione del terreno della sede stradale con l’obiettivo di una maggiore superficie di mutuo contatto tra gli aggregati, con conseguente incremento dell’attrito interno e della stabilità del materiale, per una maggiore capacità portante e un miglioramento delle proprietà strutturali del materiale, incrementandone la resistenza al taglio e riducendone la deformabilità e la permeabilità all’acqua, con particolare riferimento ai suoli coesivi che assorbendo umidità sono soggetti a fenomeni di rigonfiamento. In tale contesto si dovrà assicurare una opportuna pendenza trasversale del piano viario verso monte del 2-4%, al fine di indirizzare il deflusso idrico superficiale verso le scarpate di monte;*
  - *la realizzazione della cunetta longitudinale, con protezione del fondo, lungo il lato a monte della viabilità al fine di concentrare il deflusso che si forma sul piano viabile evitandone l’erosione e l’incisione della scarpata;*
  - *il consolidamento della scarpata di valle e il piede della stessa, mediante compattazione con mezzi meccanici, al fine di garantire una maggiore resistenza all’erosione superficiale della pioggia;*



REGIONE BASILICATA

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,  
ALIMENTARI E FORESTALI

UFFICIO FORESTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Via Vincenzo Verrastro, 10 - 85100 Potenza  
Tel. 0971668715 Fax 0971668665  
ufficio\_foreste.tutela\_territorio@cert.regione.basilicata.it

- *il consolidamento delle scarpate di monte e/o di valle con opere realizzate con modalità costruttive a basso impatto, riferibili alle tecniche di ingegneria naturalistica;*
11. tutte le opere idrauliche devono essere realizzate in modo da assicurare in particolare, nei terreni suscettibili di movimenti di assestamento, quali aree di riporto e terreni instabili, che le stesse siano in grado di mantenere la loro efficienza nel tempo;
  12. a conclusione dei lavori deve essere effettuato il ripristino geomorfologico e vegetazionale dei luoghi. Le aree devono essere sistemate al fine di assicurare il deflusso delle acque meteoriche superficiali mediante i dovuti presidi tecnici, regimando il deflusso delle acque meteoriche verso gli impluvi naturali in modo da non creare fenomeni di erosione o di ristagno.

Le eventuali varianti tecniche che si dovessero rendere necessarie, non previste nel progetto dovranno essere preventivamente oggetto di ulteriore Nulla Osta.

Il presente parere è rilasciato ai sensi della vigente normativa regionale e sono fatti salvi i diritti e competenze spettanti ad altri Enti e/o Uffici ed eventuali diritti reali di terzi.

Cordialità.

Il Responsabile della P.O.  
Dott. Mario Donato NOLE'

IL DIRIGENTE  
Dott.ssa Emilia PIEMONTESE